

MEDICINA:ESTETICA;CRESCENUMERONASI RIFATTI 'DACORREGGERE'

(ANSA) - MILANO, 12 MAR - Sempre più gente torna dal chirurgo per correggere i difetti di un precedente intervento estetico al naso. Un fenomeno noto come 're-do-plasty', una delle tendenze che gli esperti del settore stanno discutendo in un incontro internazionale a Bergamo. L'aumento delle cosiddette rinoplastiche secondarie, terziarie o più (a seconda del numero di interventi fatti) "è spesso dovuto all'insufficiente attenzione dell'aspetto funzionale e respiratorio - spiegano gli esperti in una nota - e al fatto che l'intervento è proposto come semplice e veloce, da effettuarsi addirittura ambulatorialmente in anestesia locale". "Purtroppo - aggiunge Enrico Robotti, direttore della chirurgia plastica degli Ospedali Riuniti di Bergamo - un intervento di correzione è molto più difficile di una prima operazione. Tuttavia, anche le situazioni più problematiche non sono irreparabili: la tecnica 'aperta' è la più valida ed efficace nei casi più difficili, i quali, il più delle volte, richiedono l'aggiunta di materiale di supporto per ricreare una forma armonica e migliorare la funzione respiratoria". Invece "i filler riassorbibili - conclude Frederic Braccini, membro del consiglio direttivo della Accademia europea di chirurgia plastica facciale - consentono un modellamento della superficie del naso per difetti localizzati, sia in rinoplastica primaria che secondaria", anche se, conclude Robotti, "il prezzo da pagare è la temporaneità del risultato". (ANSA).